

# Silvio al governo Mediaset tira un sospiro di sollievo

Confalonieri polemico con il centrosinistra:  
«La questione tv usata come arma di ricatto»

di Marco Ventimiglia / Milano

**SOSPIRO DI SOLLIEVO** L'assemblea degli azionisti di Mediaset è sempre stata un evento "particolare", visto l'altrettanto particolare ruolo del suo proprietario. Se poi quest'ultimo ha appena stravinto le elezioni, allora si capisce l'attenzione, anche ai sospiri, con

voleva distruggere era già stato superato, in modo direi fisiologico, dal mercato e dalle nuove forze imprenditoriali che negli ultimi anni si sono presentate sulla scena italiana».

Il presidente del gruppo ha quindi dichiarato di «confidare in una politica di sviluppo di tutti i media, una politica che incoraggi gli investimenti in innovazione delle imprese, che tuteli quei livelli di eccellenza e di competitività raggiunti dalla tv nel nostro paese, che metta in grado noi e gli altri soggetti industriali di crescere dentro e fuori dei confini nazionali». E per quanto riguarda il fronte della regolamentazione del sistema televisivo, da sempre una potenziale spina nel fianco per il colosso

Per il numero uno del gruppo la fusione con Telecom rimane un'ipotesi di scuola

so Mediaset, Confalonieri ha detto di sperare «in nuove regole e discipline di settore che finalmente inseriscano la comunicazione nell'agenda delle priorità nazionali per lo sviluppo del paese, che non si limitino a visioni semplicistiche Antitrust e di mortificazione delle energie imprenditoriali». Parole che saranno probabilmente annotate con cura dal futuro ministro delle Comunicazioni.

Poi, evidentemente sensibile alle recenti vicende societarie, vedi Telecom e Generali, con le polemiche sulla scarsa rappresentatività delle minoranze, Confalonieri ha annunciato un cambio di rotta: «Il presidente del nostro collegio sindacale sarà espressione di una lista di minoranza presentata da fondi italiani. Credo che questo vada nella direzione di arricchire, con una rappresentanza di autorevoli investitori istituzionali, la nostra vita societaria».

Altra questione calda, quella dell'ipotizzata fusione fra Mediaset e Telecom: «Abbiamo detto che si tratta di un'ipotesi di scuola - ha dichiarato Confalonieri -. E resta un'ipotesi di scuola». Un'ipotesi concreta, invece è quella della nuova guida di Endemol, la società che produce contenuti recentemente rilevata in toto da Mediaset. «È in corso una ricerca per individuare un nuovo manager - ha dichiarato il vicepresidente Piersilvio Berlusconi -, e Riccardo Ruggiero (ex amministratore delegato di Telecom, ndr) resta uno dei candidati».



Il presidente di Mediaset, Fedele Confalonieri. Foto di Matteo Bazzi/Ansa

## GENERALI

Edizione Holding rinuncia alla candidatura

**I sindaci proposti** da Edizione Holding per la nomina al collegio sindacale delle Generali hanno deciso di rinunciare alla loro candidatura. Lo ha reso noto un comunicato delle Generali, secondo cui Giuseppe Pirola e Yuri Zugolaro «hanno fatto pervenire la loro rinuncia alla candidatura alla carica di sindaco».

La lista presentata da Edizione Holding non sarà quindi posta in votazione alla prossima assemblea degli azionisti, e si chiude così la movimentata vicenda che giusto martedì aveva portato il fondo Algebris a ricorrere al Tribunale di Trieste per impedire che, nel corso della prossima assemblea delle Generali di sabato 26 aprile, venisse appunto presentata e messa ai voti come lista di minoranza la lista presentata da Edizione Holding.

Il tutto dopo che la Consob aveva giudicato pochi giorni prima questa lista non di minoranza, e questo per via dei collegamenti esistenti fra Edizione Holding (che fa capo alla famiglia Benetton) e Mediobanca, il principale azionista di Generali. Resta invece in corsa proprio il fondo Algebris che ha presentato una sua lista di minoranza.

Abi, Faissola verso la conferma Bnl e Unicredit si astengono

Corrado Faissola è stato indicato a «larghissima maggioranza» candidato unico per la riconferma alla presidenza dell'associazione delle banche italiane per il prossimo biennio. Sul suo nome si sono però astenuti, come due anni fa, Unicredit e Bnl. L'astensione è stata espressa dal presidente di Piazza Cordusio Dieter Rampl e da Carmine Lamanda in rappresentanza di Alessandro Profumo, e dal numero uno di Bnl Luigi Abete, che avrebbe richiesto un nome in grado di riscuotere un consenso unanime. Il distinguo era stato annunciato peraltro qualche giorno fa quando Profumo aveva, in una intervista, chiesto il rinnovamento radicale dell'associazione.

All'incontro con i giornalisti subito dopo la riunione, Faissola ha evitato polemiche e si è detto «onorato» della designazione sottolineando la larga maggioranza di oltre i due terzi riscontrata sul suo nome dal comitato dei saggi coordinato dall'ex numero uno dell'associazione Maurizio Sella. Per i prossimi anni il banchiere conta di proseguire sulla strada già avviata del miglioramento dei rapporti fra banche e consumatori, dello sviluppo della neonata federazione con l'Ania (che ha attirato alcune critiche sia dall'Antitrust che in seno alla stessa associazione) e del sostegno alle imprese in una fase difficile dell'economia italiana che vede comunque il mercato dei mutui e dei finanziamenti alle imprese tenere le posizioni nella prima parte del 2008. L'Abi concorda poi sulla posizione del governatore di Banca d'Italia Draghi nel Financial Stability Forum che aveva sottolineato la necessità di rivedere alcuni criteri di Basilea 2.

Tra i dati forniti sull'andamento del settore, gli impieghi, che a marzo sono saliti del 9,8% contro la crescita del 10,1% di febbraio.

Federmecanica è Ceccardi il probabile nuovo presidente

Pierluigi Ceccardi si avvia verso la presidenza di Federmecanica, vacante dopo le dimissioni anticipate di Massimo Calearo, eletto deputato nelle liste del Pd alle elezioni politiche del 13 e 14 aprile.

È questo l'esito che si va profilando dopo la prima tornata di consultazioni da parte della commissione dei saggi (Pietro Mulatore, vicepresidente Amma di Torino, Angelo Peruccini di Alcatel Italia e Marina Carrioglia, imprenditrice metalmeccanica di Bari) incaricata di individuare il successore che rimarrà in carica per 4 anni, fino alla primavera del 2012 e alla vigilia del secondo e conclusivo round di incontri a Napoli, che si terrà oggi.

Le fila della discussione e degli incontri saranno tirate nelle riunioni di giunta e direttivo di Federmecanica convocate per martedì 22 aprile a Milano. In quell'occasione sarà eletto il successore di Massimo Calearo. La prima riunione svoltasi a Milano l'8 aprile ha praticamente portato Ceccardi a raggiungere la quasi totalità dei voti assembleari, di fatto facendo desistere il suo potenziale antagonista, Gianluigi Dallera, sostenuto da Alberto Bombassei (è di questi giorni, tra l'altro, la notizia della sua conferma nel cda della Brembo).

Il mandato di Calearo sarebbe scaduto nella primavera del 2009, ma la sua discesa in campo a fianco di Walter Veltroni nella tornata elettorale ha anticipato i tempi del rinnovo. Ceccardi, 62 anni, è fondatore e presidente della «Raccorderie metalliche» ed è stato già presidente del Fondo Cometa, il fondo dei lavoratori metalmeccanici.

Insieme alla partita Federmecanica, anche un'altra importante partita sta per definirsi: quella della presidenza dei Giovani industriali di Confindustria.

# Niente crisi per il mobile italiano

Grande interesse per il «Salone» di Milano: 270mila visitatori, 5mila giornalisti



Luca Cordero di Montezemolo durante la visita al Salone del Mobile alla fiera di Rho. Foto di Jennifer Lorenzini/Ansa

di Giuseppe Vespo

**BEN WOLF** è arrivato ieri sera in macchina da Colonia, dove studia design. Due anni fa, quando era 24enne, si è trasferito a Milano per seguire i corsi del Politecnico.

Oggi torna per il Salone del Mobile. Sarà uno dei 270mila che affolleranno i padiglioni della Fiera di Milano, sede della 47esima edizione della più importante vetrina internazionale del Mobile: cinquemila giornalisti accreditati da tutto il mondo, visitatori da 140 paesi, un'area espositiva di 230mila metri quadrati, più di 2450 partecipanti. Questi i numeri dell'evento milanese che accoglierà, sempre in questa settimana, le biennali Eucrocina, il Salone internaziona-

le del Bagno, quello del Complemento d'Arredo, il Salone Satellite e il nuovo SaloneUfficio/biennale internazionale dell'ambiente del lavoro (l'ex Eimmu).

Per Rosario Messina, presidente di Cosmit - l'ente che nel 1961 ha inventato la manifestazione - «saranno i Saloni della svolta nella buona o nella cattiva sorte, perché ci aiuteranno a capire se la buona congiuntura del 2007 sarà o meno confermata nel 2008». Cosa in cui crede Luca di Montezemolo, direttamente interessato, non solo in quanto numero uno degli industriali, ma anche per la sua partecipazione al Fondo Charme, di cui è azionista e da cui dipendono alcuni marchi quali Poltrona Frau, Cassina e Cappellini. Per il presidente di Confindustria, «il settore non risente della crisi economica anche perché si seguono prospettive nuove sia in termini di espansione geografica,

Design, qualità e industria: un settore forte della nostra economia che continua a crescere

ca, sia in termini di prodotto e progettazione». «In più - ha proseguito il leader degli industriali - c'è un grande sforzo verso nuovi designer e talenti anche per cercare di essere più in linea con le tradizioni e i gusti dei singoli mercati». Insomma, «si stanno aprendo spazi importanti».

Anche per quest'anno, si spera quindi nei buoni risultati che hanno caratterizzato il settore dell'arredamento nel 2007, quando si è registrato un incremento del fatturato complessivo di quasi il quattro per cento.

Un comparto «ancora fortemente trainato dalle esportazioni che rimangono la componente più dinamica della domanda», spiega il presidente di Cosmit, Messina. «In questo senso - prosegue - l'aprossimarsi di nubi all'orizzonte dell'economia mondiale è da guardare con grande attenzione». Cauti anche le valutazioni di Giuliano Mosconi, ad di Poltrona Frau, secondo cui il settore ha subito «una situazione di grande incertezza» in questo periodo pre elettorale. Adesso «vedremo se qualcosa cambierà». Nessuna incertezza del gruppo, invece, rispetto alla quotazione in Borsa: «Non abbiamo intenzione di ritirare la società da Piazza Affari», assicura Mosconi. «La quotazione ci ha fatto bene e ci ha dato una spinta».

Per ora però la spinta più grande la riceve Milano, che festeggia la sua settimana più attesa e caotica, fatta non solo di esposizioni ma anche di feste, mostre e appuntamenti di ogni tipo. La città ormai ha rodato meccanismi e stratagemmi per evitare il tilt del traffico. Ecco allora in strada squadre speciali di vigili urbani che indirizzeranno tutti i visitatori restii a lasciare in garage la propria auto. Per tutti gli altri, invece, diverse soluzioni: a cominciare dalle corse della metropolitana, prolungate fino all'una del mattino. Per raggiungere la Fiera di Rho-Però, poi, si potrà utilizzare il biglietto «Speciale Fiera» (4 euro il costo). E ancora radiobus tutto il giorno e taxi sempre presenti, grazie alla liberalizzazione dei turni.

...mi sembra che al mondo esistano solo storie che restano in sospeso e si perdono per strada.

Messandro TIBERI con Giochi MEZZOGIORNO

Recco PAPALEO

# l'AMORE non Basta

di SIFFANO CHIANTINI

DA DOMANI AL CINEMA

Alcova LANCIA OGGI PARISHIP